

Una rivolta democratica è possibile. Con il voto

Gli italiani devono scegliere se sostenere o arrestare un potere che mette in forse il loro futuro. E mi permetto di rivolgermi al Popolo Viola: tutti, insieme, abbiamo il compito di salvare il paese

L'analisi

ABDON ALINOVÌ

ex parlamentare e dirigente del Pci

Chi ha vinto chi? La partita è aperta più che mai. Il grande imbonitore dice e fa dire di aver vinto. In realtà ha disperatamente abusato del potere di governo sfidando il Presidente della Repubblica, tenendo di riserva, di fronte ad una inflessibilità assoluta, la carta finale: quella di gettare il Paese in una crisi istituzionale senza sbocco, nella massima confusione per aprirsi la strada al sovvertimento della democrazia costituzionale, finora incompiuto. Le insidie non sono terminate.

La via maestra resta però aperta: il garante supremo, il popolo sovrano ha nelle mani l'arma del voto per decidere. Tornano alla mente le parole di Giorgio Amendola: «C'è una responsabilità non soltanto delle classi dirigenti, dei partiti, degli uomini politici, c'è una responsabilità dei popoli». Si riferiva alla drammatica crisi che egli aveva vissuto con la sconfitta dell'Aventino e il sacrificio del Padre.

Gli italiani hanno dinanzi a loro un'alternativa ineludibile: continuare a sostenere o arrestare un potere che mette in forse le sorti della democrazia; lasciar fare chi sospinge al declino il Paese o aprire una prospettiva governo che dia garanzie di rispetto della Costituzione, metta

Maramotti



CECCANTI (PD)

Il governo passa da un pasticcio ad uno più grave

Stefano Ceccanti, parlamentare del Pd ed esperto di diritto costituzionale commenta la decisione del Tar elencando cinque punti. «Salvo verifiche ulteriori - dice - credo di aver capito quanto segue: 1) Il Tar bocchia dicendo che la competenza dovrebbe essere regionale e che comunque le condizioni poste dal decreto non sono verificabili perchè per ore sono state incustodite. 2) Con questi argomenti anche se la Corte d'Appello prendesse (per assurdo) per buone le nuove liste,

un controricorso al Tar confermerebbe la linea emersa ieri 3) Possono tentare un ricorso al Consiglio di Stato, ma ci vuole tempo e si mette a rischio la data delle elezioni: da un pasticcio all'altro, fanno tutto da soli. 4) Se anche il Consiglio di Stato desse loro ragione sulla sospensiva bisognerebbe aspettare il Tar sul merito a maggio (visti gli argomenti sarebbe quasi sicuramente negativo con elezioni annullate) e poi fare un nuovo ricorso al Consiglio di Stato sul merito». «Il Tar ha quindi confermato la prudenza del Presidente della Repubblica sulla costituzionalità, ma soprattutto dimostrato che si tratta dell'ennesima legge ad personam inapplicabile e controproducente. Auguri».

mano alla crisi dell'economia, ridia mezzi e fiducia per lavorare, studiare, vivere in sicurezza e civiltà.

È il momento della severità nella Politica. Tacciano quindi i deviatori che s'immaginano di recitare il ruolo di eroi, come se si fosse al teatro. Mi permetto di rivolgermi al Popolo Viola che ha conquistato stima anche in chi ha lottato per farla nascere questa democrazia. Esso e tutti gli italiani che non ne possono più di questa mortificante regressione abbiamo la responsabilità di animare una rivolta democratica tenace, con respiro lungo, occhi aperti sul nostro villaggio e su quello globale. Le giovani generazioni hanno il compito storico di salvare questo paese e il

Le parole di Amendola
«C'è una responsabilità non solo dei partiti ma anche dei popoli»

suo, il loro futuro. Se le manifestazioni in programma avranno quest'anima, il vento della responsabilità e della moralità spirerà al Nord e al Sud. Le contraddizioni già palesi nel loro squallore non tarderanno a scoppiare nel coacervo di interessi che si è fatto classe dominante, la peggiore della storia. Il movimento può dar forza al voto regionale e determinare il sussulto necessario anche per bruciare i trasformismi, personalismi che affliggono la sinistra e altre forze democratiche.

La nostalgia dei momenti alti della Repubblica non oscura la coscienza che i mali di oggi sono anche frutto delle degenerazioni di ieri. La chiave per uscire dalla crisi sta nella capacità di aggregare le potenzialità enormi di questo popolo. Volgervi verso di esso con umiltà e verità: è alla prova una classe dirigente alternativa. ♦



...UNISCITI!

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.